



Nido d'infanzia S. Foghieri

Un tuffo nel colore...

Un tuffo nel colore...
e la storia continua

Progetto biennale

Sezioni medi A.S. 2005/06

Sezione grandi A.S. 2006/07

UN TUFFO NEL COLORE

I colori segnano e connotano la nostra vita, sono spesso legati, per esperienza personale o per tradizioni a sensazioni più o meno piacevoli, a ricordi, alla nostra memoria...

Il colore è dunque presente in ogni momento della nostra giornata e l'incontro col colore avviene, fin da piccolissimi in maniera naturale, autonoma e casuale.

Con questo progetto biennale si è voluto promuovere la scoperta di abilità grafico pittoriche partendo da esperienze di gioco che permettessero ai bambini di lasciare traccia per arrivare, con proposte sempre più articolate, all'acquisizione di nuove abilità e di un linguaggio sempre più ricco e specifico.

“Il Nido si occupa di soggetti per i quali il corpo è il principale strumento di essere, sperimentare, pensare, sentire; i bambini giungono al Nido mentre stanno ancora sviluppando competenze e abilità necessarie a differenziare se stessi dagli altri, il presente dal passato e dal futuro ecc.; tutti i dispositivi mentali ed emotivi che permetteranno loro di identificarsi e affermarsi come individui di fronte alle intenzioni di chi si cura di loro, sono in elaborazione.”²

Il bambino toccando e manipolando un oggetto se ne appropria, lo conosce mentalmente ed emotivamente, ma allo stesso tempo acquisisce conoscenze anche sul proprio corpo, sulla sua forza, sulla resistenza e sulle tracce che lascia dal suo passaggio. Lasciare traccia di sé, lasciare un segno della propria presenza, costituisce quindi un elemento di appropriazione e conquista dell'identità personale.

Proporre al bambino di “pasticciare” con vari materiali “sporchevoli” oltre che divertente e piacevole, diventa anche affascinante per le sensazioni percepite e gli effetti che si producono nel toccare, spingere, annusare, battere, assaggiare... rendendo il bambino consapevole di poter intervenire, modificando il “fuori da sé”, ovvero il materiale plasmabile o l'ambiente.

I bambini del Nido dimostrano un forte bisogno di esplorare con tutto il corpo, di manipolare i materiali che incontrano, perché è proprio attraverso queste esperienze che il bambino sviluppa via via competenze cognitive, linguistiche, motorie ed emozionali sempre più complesse.

Attraverso la manipolazione di cibo, colori, sabbia, neve, farina, creta eccetera, i bambini acquisiscono conoscenze sulle caratteristiche di tali materiali ed hanno la possibilità di lasciare tracce del proprio corpo.

Un corpo che, nei primi anni di vita, costituisce uno degli strumenti privilegiati di esplorazione e conoscenza: il bambino, coinvolto interamente, sperimenta diverse sensazioni ed impara ad adattare il proprio corpo alla varietà dei materiali ed oggetti che incontra, amplia schemi mentali già posseduti e ne crea dei nuovi; attraverso questo processo accresce le sue conoscenze manuali e cognitive.

²E. Cocever, “Bambini e bambine al Nido”, da “I bambini nella vita quotidiana. Psicologia sociale della prima infanzia”, a cura di F. Emiliani, Carocci, Roma 2002,

Un progetto educativo incentrato su attività grafico-pittoriche-manipolative, soddisfa vari bisogni del bambino: conoscenza delle proprietà dei materiali, il piacere derivante dal movimento, dal lasciare traccia del proprio passaggio e permette di osservare le diverse tappe del disegno infantile differenziando quelle che sono pure e semplici *azioni senso-motorie* compiute con mezzo espressivo dalle *azioni intenzionali* destinate a creare un oggetto specifico che “sta per” un determinato aspetto del mondo.

Un aspetto senza dubbio estremamente rilevante e fondamentale dell’attività grafica infantile, dal primo scarabocchio in poi, è quello denominato *motorio*. “Per aspetto motorio si intende il rapporto che esiste fra la capacità che il bambino possiede di controllare la propria mano sul foglio e i segni che, in dipendenza da questa capacità di controllo, egli è in grado di tracciare.

Il primo rapporto del bambino-foglio con un pennarello o con una matita in mano, si rivela spesso, prima del secondo anno di età, come un insieme di segni, che derivano dal fatto che il bambino vibri colpi sul foglio dall’alto in basso, e che il suo attrezzo di scrittura, sfuggendo sulla superficie del foglio, lasci delle tracce tutto sommato abbastanza casuali. Man mano che il bambino acquista la coscienza di poter controllare i movimenti della mano, del braccio, della spalla, questi segni si raffinano e diventano coscienti.”³

L’evoluzione dello scarabocchio quindi si sviluppa con la capacità del bambino di controllare progressivamente il movimento del proprio corpo, ma in particolare della mano, del polso, del braccio.

E’ importante sottolineare che il percorso di continuità con la scuola dell’infanzia ha reso ancor più evidenti i passaggi evolutivi che il bambino compie durante le attività grafiche: dai primi segni casuali e informi si passa alle rappresentazioni compiute e leggibili che mostrano l’acquisizione di un nuovo linguaggio che il bambino impara a utilizzare come strumento di comunicazione e conoscenza, attraverso il quale si esprimono desideri, emozioni e affetti, reinventando soggettivamente e in modo creativo la realtà circostante. La mostra, realizzata da entrambi i servizi alla fine dell’anno scolastico 2006/07, propone e illustra i diversi passaggi che portano all’evoluzione del disegno infantile e ad un sempre più mirato e consapevole uso di tecniche e strumenti.

L’itinerario sul colore, sviluppato con i **bambini della sezione medi** si proponeva di creare esperienze dove il bambino potesse trovarsi “immerso” nel colore e viverlo in maniera globale, cioè come campo di esplorazione vasto e articolato e non come argomento confinato soltanto in ambito grafico-pittorico.

Si sono utilizzati i colori principali, diversi materiali naturali e colori alimentari perchè i bambini potessero sperimentare tutte quelle sensazioni che potevano derivare dal coinvolgimento di tutti i sensi.

(3)= M. Dallari, “*Pastrocchi, macchie, scarabocchi. Il linguaggio grafico-pittorico da 0 a 3anni*”, La Nuova Italia, Firenze 1988

SEZIONE MEDI:

OBIETTIVI

- Favorire una prima conoscenza tattile e percettiva dei materiali;
- sostenere la scoperta delle diverse proprietà del materiale offerto, del suo utilizzo e delle trasformazioni della materia;
- imparare a discriminare i colori;
- favorire la verbalizzazione;
- sostenere le prime elaborazioni creative;
- stimolare lo sviluppo del movimento globale della mano e della coordinazione occhio- mano;
- incentivare le interazioni tra bambini coetanei e di diversa età;
- favorire la verbalizzazione.

PERCORSO METODOLOGICO

- Allestimento, per tutta la durata del progetto, dei vetri della sezione con carte colorate trasparenti.
- Incontro di sezione coi genitori organizzato in situazione dinamica con giochi che consentissero di lasciare traccia di sé:
 - col colore
 - con la manipolazione
 - attraverso i giochi di squadra
- Giochi di luce, a piccolo gruppo, con la lavagna luminosa e i retini colorati.
- Esperienze con materiali naturali e colori.
- Coinvolgimento di un esperto per letture animate
- Utilizzo di libri e letture come supporto alle esperienze dei bambini
- Costruzione del castello del colore con scatole da scarpe colorate coi colori a tempera

MATERIALI

- Colori alimentari
 - Teli per imbianchini
 - Grandi fogli bianchi
 - Vasche
 - Cucchiari
 - Coltellini
 - Contenitori
 - Bicchieri
 - Verdura
 - Frutta
 - Farine
 - Sciroppi
 - Lavagna luminosa
 - Retini
 - Acetati
- CD musicali

TEMPI

-Da gennaio a maggio-dalle h.9.45 alle h.11.00 due volte la settimana,

SPAZI

Sezione

Corridoio

Salone

Giardino

STRATEGIE DI INTERVENTO

Le diverse esperienze sono state condotte in piccolo gruppo con momenti di intersezione.

Il setting educativo è stato di volta in volta progettato e organizzato in maniera puntuale e intenzionale per proporre al bambino un contesto ludico ricco e articolato.

Durante le attività, l'educatore ha assunto un atteggiamento di ascolto e di osservazione e ha adottato strategie di intervento che incoraggiano il gioco e l'interazione fra bambini (cercando di cogliere gli stimoli proposti dai bambini, valorizzando i segni grafici e le produzioni di ognuno e riproponendoli al gruppo con una sorta d'intervento a specchio in modo da rendere il lavoro più significativo e coinvolgente).

BIBLIOGRAFIA (letture proposte ai bambini)

- Colori a sorpresa
- I colori della natura
- Verde come...
- Giallo come...
- Rosso come.. .
- Diversi amici diversi
- La macchia rossa
- La piccola macchia
- Elmer elefantino variopinto
- La mucca moka fa un sogno
- Nonna vaniglia nel paese dei canditi (lettura animata e laboratorio con attività di manipolazione)
- Gnam! Gnam! Cosa c'è da mangiare?
 - Ippo cuoco

**ALCUNE IMMAGINI TRATTE DALLA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
REALIZZATA DURANTE IL PERCORSO**

**Giallo come...
Verde come...
Rosso come...
Manipolazione di frutta e verdura di diverse
sfumature cromatiche**



**Esperienze di manipolazione del colore
con le mani e con tutto il corpo.**



“NONNA VANIGLIA NEL PAESE DEI CANDITI”
Lettura animata condotte da Iva Tomaello
educatrice e animatrice del servizio “Il Sognalibro”



Laboratorio di manipolazione, relativo al tema trattato nel racconto proposto, con realizzazione di biscotti.



UN TUFFO NEL COLORE

L'ESPERIENZA CON I GENITORI

Per valorizzare la dimensione culturale ed educativa dell'esperienza proposta ai bambini e creare momenti di confronto e di aggregazione, si è pensato di **coinvolgere anche i genitori in questa esperienza attraverso incontri di sezione**, individuando una modalità che ha dato loro l'opportunità di approfondire, attraverso l'esperienza diretta, la conoscenza del progetto educativo del nido.

L'intento di queste serate è stato quello di far nascere curiosità, stupore, fascino, facendo provare al genitore ciò che il bambino sperimenta, conosce, scopre, sente, esplora permettendogli di sperimentare sensazioni ed emozioni che, diversamente, potrebbe solo immaginare, intuire, percepire dall'incontro quotidiano con le educatrici e dal racconto del proprio figlio.

I due incontri di sezione con i genitori sono stati pensati per valorizzare la ricerca, la socializzazione il confronto tra persone con un obiettivo comune (il bambino); per creare curiosità, per mettersi in gioco, creare empatia, proporre e proporsi; per prendersi uno spazio per sé, riflettere, ascoltare, pensare, elaborare e collaborare.

Per il primo incontro di sezione, che si svolge una sera di dicembre 2005 (sezione Medi) viene pensata una situazione dinamica con giochi organizzati sul colore suddivisi in tre momenti: lasciare traccia di sé, manipolazione di pastella colorata e un gioco a squadre. I genitori vengono invitati in sezione dove viene loro consegnato il progetto teorico supportato da una spiegazione della premessa, delle motivazioni e scelte che hanno indotto a "Tuffarci nel colore". In un secondo momento si spiega loro come è organizzata la serata e vengono invitati in salone dove è stato allestito il setting di azione.

Agli adulti viene chiesto di sedersi, sdraiarsi o fare ciò che si sentono mentre ascoltano un brano musicale al termine del quale vengono invitati a elaborare graficamente con tempere e pennelli le sensazioni sollecitate dall'ascolto.



Il secondo momento prevede la realizzazione e manipolazione della pastella colorata e conseguente produzione di forme di varie foggie e colore. Così come il bambino con le mani "saggia" la realtà che lo circonda, amplia gli schemi mentali già posseduti e ne crea di nuovi, conosce attraverso varie sensazioni corporee; così l'adulto scopre o riscopre sensazioni, emozioni, stimoli, modalità di porsi, di esprimere se stesso che forse la routine quotidiana



gli ha fatto dimenticare.

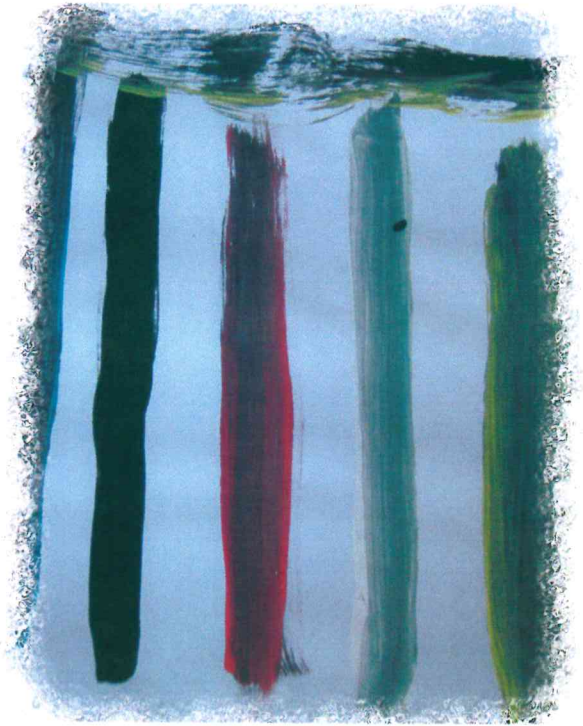
Infine viene proposto ai genitori un gioco a squadre: si organizza una staffetta al via gli adulti corrono verso un tavolo dove ci sono alcuni piatti di carta contenenti ciascuno un diverso colore, vi immergono le mani e riproducono le impronte su un cartoncino bristol, ritornano e parte un altro componente della squadra.



Al termine della serata ogni genitore è invitato a scrivere su un post-it un aggettivo che per lui maggiormente connota e rappresenta la serata stessa e ne descrive l'esperienza vissuta. Dalle note emerge che la serata è stata "colorata, esaltante, bella rassicurante, tranquilla, un'occasione per prendere un spazio personale, organizzata per far star bene".

**ALCUNE INTERPRETAZIONI GRAFICHE DELLE SENSAZIONI SUGGERITE
DAI BRANI MUSICALI**





UN TUFFO NEL COLORE E L'ESPERIENZA CONTINUA

La seconda parte del progetto, realizzata nella sezione dei grandi, ha inteso garantire quel principio di *continuità educativa* espresso in precedenza, garantendo continuità nel progetto educativo e nelle esperienze dei bambini e avviando un percorso di continuità ancor più articolato con la scuola dell'infanzia che ha portato alla realizzazione di una mostra, alla fine dell'anno scolastico.

L'ipotesi di lavoro partiva dalla considerazione che i bambini (attraverso il meccanismo della ripetizione, da prima casuale, poi volontaria e infine intenzionale) perfezionano gradualmente le proprie abilità motorie, tattili, emozionali e grafiche, iniziano a conoscere gli strumenti, acquisiscono una certa padronanza tecnica e le loro competenze espressive si affinano.

Sono state proposte diverse esperienze legate all'utilizzo di oggetti e strumenti inusuali che possono essere abbinati al colore per lasciare tracce.

Inoltre, si è prestato attenzione e sono stati valorizzati tutti quei passaggi evolutivi che il bambino compie durante le attività grafiche: il disegno infantile è stato considerato “*non* come un *dato*, ma come un *processo*”:⁴ Un processo in formazione, in continua evoluzione che può essere favorito dalla *progettazione di laboratori espressivi* capaci di creare contesti avvincenti, in grado di suscitare curiosità, stupori, emozioni che generano nuove conoscenze e sensibilità.

SEZIONE GRANDI

OBIETTIVI.

- Favorire e sviluppare la verbalizzazione e la socializzazione;
- incentivare sentimenti di fiducia e collaborazione nei confronti di sé e dell'altro;
- favorire la scoperta delle proprie potenzialità;
- stimolare e incentivare atteggiamenti cooperativi;
- favorire, ampliare e consolidare la conoscenza dei colori e di diverse tecniche espressive;
- stimolare l'elaborazione creativa e fantastica;
- imparare a rispettare i tempi di attesa e alcune norme che regolano la condivisione di strumenti e materiali;
- sviluppare la coordinazione occhio-mano;
- favorire il passaggio alla scuola dell'infanzia, inteso come continuità di un'esperienza.

PERCORSO METODOLOGICO

- Incontro di sezione con i genitori: proposta di diverse tecniche di pittura, accompagnate da sottofondo musicale, a tre gruppi aventi ognuno un tema differente:
 - stampa
 - texture con le tracce lasciate dalle ruote delle macchinine o da palline imbevute di colore
 - sgocciolamento

⁴ M. Dallari, “Arte, creatività, educazione”, da “Usa l'Arte per non essere in dispArte. Arte terapia e buona relazione educativa”, 1° Convegno Nazionale su arte terapia e scuola, Carpi settembre 2001,

- Attività espressive proposte ai bambini utilizzando le seguenti tecniche:
 - stampa
 - texture con le tracce lasciate dalle ruote delle macchinine o da palline imbevute di colore
 - sgocciolamento
 - pittura a cavalletto
 - disegni con pennarelli,
 - spruzzo
 - spazzole da bucato,
- In famiglia: ricerca di oggetti del colore preferito da ogni bambino.
- Costruzione di uno sfondo narrativo fantastico in grado di integrare e sostenere le diverse esperienze
- Coinvolgimento di un esperto per letture animate tematiche:
 - "Nonna Vaniglia nel paese dei canditi"
 - "Non far così Carlotta"
 - "Guizzino"

SPAZIO

Atelier, sezione, giardino

TEMPI

Mercoledì e Venerdì dalle 9.45 alle 11.00 da gennaio a giugno

Un incontro settimanale con i bambini della scuola dell'infanzia

MATERIALI

Pennarelli

Pennellesse

Tempere

Carta da giornale

Carta da pacco

Cartoncino bristol

Spazzole da bucato

Macchinine di vario materiale

Spruzzino

Palline di gommapiuma, da tennis, da ping pong

Pennarelli

Carta stagnola

Plastica da imballaggio

Posate

Spaghi, corde

Stoffe

Lego/clipo

STRATEGIE D'INTERVENTO

Per quanto riguarda la sezione dei grandi, il materiale è collocato in uno spazio delimitato, ma a disposizione dei bambini in maniera permanente. Inoltre vengono offerte diverse occasioni per sperimentare alcune tecniche artistiche con materiali inusuali.

Vengono messi a disposizione materiali che favoriscono sia l'esplorazione del mezzo espressivo bidimensionale, sia quello tridimensionale.

L'educatore sostiene i bambini nelle loro esplorazioni e li incoraggia a sperimentarsi e a sperimentare diverse soluzioni, offre talvolta, suggerimenti diretti o indiretti, sul possibile utilizzo del materiale messo a disposizione, sostiene verbalmente e non le scoperte dei bambini.

Cerca di cogliere gli stimoli proposti dai bambini valorizza i segni grafici e le produzioni di ognuno e li ripropone al gruppo, con una sorta d'intervento a specchio, in modo da rendere il lavoro più significativo e coinvolgente.

BIBLIOGRAFIA (letture proposte ai bambini)

"I topini di Natale"

"Un magico giorno per Babbo Natale"

"Il vestito di Babbo Natale"

"La nuvola Olga"

"Lupo insegna i colori"

"Marcellina e Toto in inverno"

"Forme e disegni"

"Stagioni"

"Il pittore"

"Pero melo dimmi il vero"

"Neve"

"Piccolo giallo piccolo blu"

"I limoni sono blu"

"Grigiolina"

"La mela e la farfalla"

"Il piccolo bruco mai sazio"

"Marcellina e Toto in primavera (pic-nic con te e biscotti)"

"Balù il piccolo pigmeo"

"La mutande di Balù"

"La leggenda dei colori"

, "Le stagioni di pallina"

"Un nuovo amico per Elmer"

"Guizzino"

**ALCUNE IMMAGINI TRATTE DALLA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
REALIZZATA DURANTE IL PERCORSO NELLA SEZIONE GRANDI**

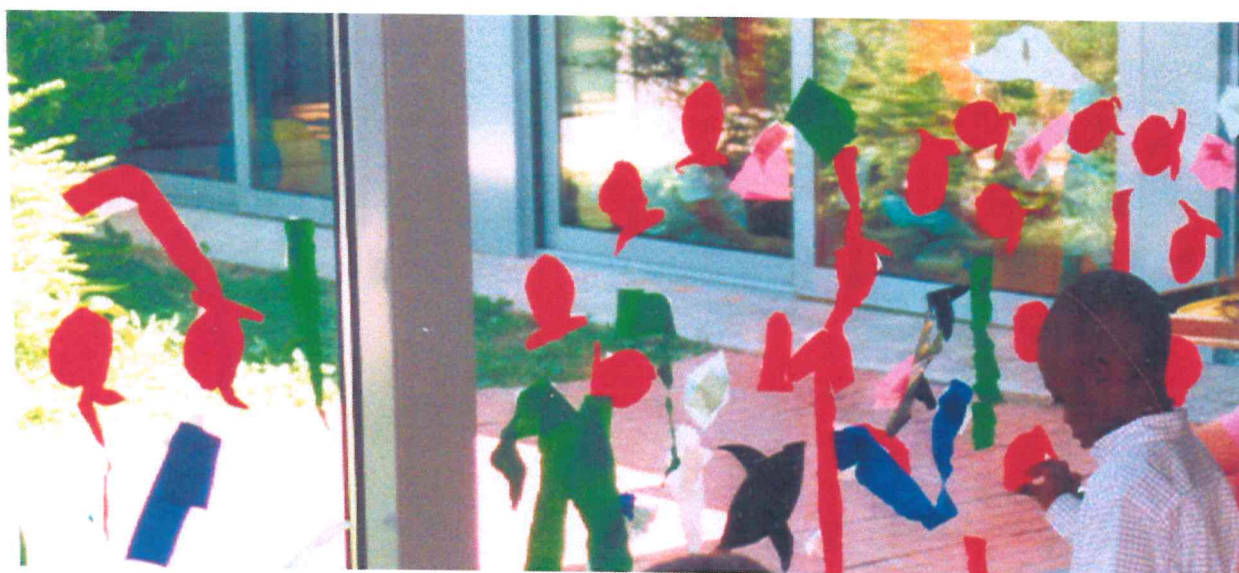




“ Non far così Carlotta”
Lettura animata condotta da Iva Tomaello
educatrice e animatrice del servizio “Il Sognalibro”



Rielaborazione grafica della lettura animata “Guizzino”



E L'ESPERIENZA CONTINUA ANCHE CON I GENITORI

Dopo l'esperienza positiva del primo incontro e su richiesta dei genitori stessi l'anno successivo (sezione Grandi) viene riproposta una serata operativa al nido nel mese di gennaio 2007.

Come per la prima volta si ripropone un momento iniziale nel quale viene consegnato ai genitori il supporto teorico e conseguente presentazione delle finalità che le educatrici si prefiggono per la serata stessa e per le attività con i bambini.

Anche questa volta il setting viene allestito in salone in tre punti lavorativi.

. Vengono fornite ai genitori, su loro richiesta, alcune informazioni pratiche sulle varie tecniche.

La stampa: con un pennello si stende su un foglio bianco il colore, poi con l'ausilio di posate di plastica, si "incide" la tempera per poi sovrapporre un altro foglio e stampare.

Lo sgocciolamento: sgocciolare la tempera molto diluita con acqua su una base di colore dello stesso tono o di contrasto.

La texture: da ottenere utilizzando palline di vario tipo, macchinine o trattori precedentemente intinti nella tempera da far rimbalzare, rotolare, battere, lanciare, "guidare" sul foglio.

I genitori vengono invitati a scegliere la tecnica che più li incuriosisce e viene detto che in qualsiasi momento possono passare a sperimentare un'altra tecnica.

In un clima sereno e disteso, accompagnati da diversi brani musicali, i genitori dipingono, conversano, si confrontano, si scambiano impressioni, scoperte emozioni.

Infine, vengono invitati a dividersi in due squadre: in un angolo del salone sono stati preparati due tavoli su cui è stato messo lo stesso materiale, tulle, carta velina, gomitolini di lana, carte lucide oro e argento, carte delle uova di pasqua, forbici, colla in stick, appeso alla vetrata di fronte a loro due cartoncini bristol bianchi.

Le due squadre decidono il soggetto da realizzare, tagliano producono forme col materiale a disposizione e quando la musica si interrompe uno o due per squadra corrono al foglio appeso per incollare, quando la musica riprende devono tornare a sedere.

Prima di andare a casa ai genitori viene consegnato un foglietto nel quale scrivere le proprie impressioni.

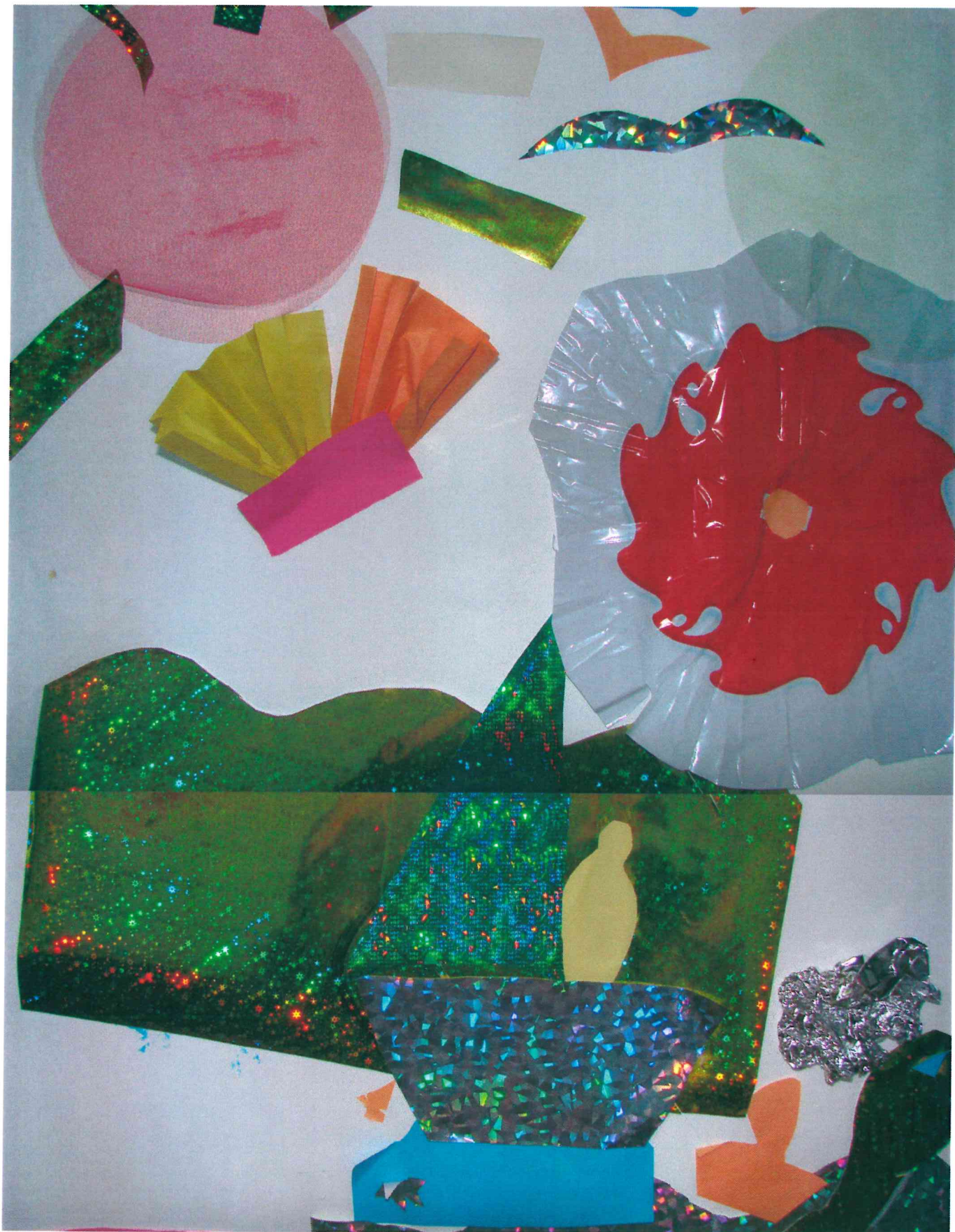
Dopo l'incontro con i genitori, gli educatori hanno iniziato a lavorare al progetto anche con i bambini, ora l'adulto non può più solo immaginare, intuire avvertire percepire le sensazioni, le emozioni, le scoperte del proprio figlio perché lui stesso ha avuto l'opportunità di viverle. Per la realizzazione della serata e per l'individuazione di alcune tecniche proposte sia ai genitori che ai bambini in corso d'anno, particolarmente significative sono state le suggestioni offerte dal corso di formazione "Musica e pittura" (Modena 6/7 ottobre 2006) rivolto a educatori e insegnanti dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Modena, tenuto dal Professor **Francesco De Bartolomeis** docente dell'Università di Torino, pedagogista e studioso di problematiche relative all'arte.

Il corso, pensato come un laboratorio, mirava a sostenere e a qualificare le competenze degli adulti. Infatti, solo un adulto che affina le sue capacità di comprensione dell'arte con l'aiuto di esperti e s'impegna in attività guidate di produzione artistica, può diventare un valido interlocutore per i bambini perché è in grado di capire le relazioni tra materiali, tecniche e risultati stilistici.

I GENITORI SPERIMENTANO IN PRIMA PERSONA LE ESPERIENZE CHE VERRANNO PROPOSTE AI BAMBINI NEI MESI SUCCESSIVI



UN ESEMPIO DEL COLLAGE REALIZZATO DURANTE LA PARTE FINALE DELL'INCONTRO (GIOCO A SQUADRE)



UN TUFFO NEL COLORE

L'ESPERIENZA DI CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le diverse esperienze di intersezione, realizzate sia all'interno del nido che in collaborazione con la scuola dell'infanzia avevano principalmente due scopi: da un lato favorire i processi di conoscenza e il passaggio alla scuola dell'infanzia creando continuità. Infatti: “Se lo scarto tra i contesti non è troppo, se esiste un filo rosso che li lega e che il bambino ritrova nel passaggio da un contesto all'altro e può riconoscere, allora il “nuovo” si innesta e acquista senso nella familiarità dello sfondo comune, della storia che continua: allora la curiosità può farsi avanti, i sentimenti negativi possono essere tollerati, il nuovo contesto farsi contesto di apprendimento”⁵

L'altro obiettivo, non meno importante, era quello di creare situazioni di intersezione per favorire relazioni significative tra bambini di età diverse .

Le più recenti ricerche sullo sviluppo sociale nei primi tre anni di vita⁶ disegnano un'immagine di bambino, proteso verso il contatto sociale non solo con l'adulto ma anche con i coetanei, capace di sviluppare con questi ultimi rapporti prolungati e affettivamente significativi. Queste ricerche sottolineano come le relazioni tra pari siano non solo possibili, ma anche importanti dal punto di vista evolutivo e affettivo. In particolare, se fino ai due anni i bambini tendono a sviluppare interazioni speculari, cioè a fare insieme e contemporaneamente la stessa cosa, dai due anni in poi si va consolidando la capacità di intraprendere interazioni caratterizzate da complementarità e reciprocità: i bambini cioè diventano sempre più capaci di cooperare.

Fare intersezione significa anche scoprire che si può essere diversi da quello che si è, imparare in reciprocità tra persone adulte e bambini con competenze diverse: è un contesto educativo in cui gli adulti cooperano, progettano, riflettono, offrendo un modello di socialità, di relazioni e interazioni umane.

L'intersezione consente la socializzazione tra bambini di età diverse: il bambino più piccolo comincia a fidarsi dell'adulto e dei bambini più grandi, il bambino più grande sperimenta il significato di farsi carico del più piccolo, avere attenzione, modulare i gesti, aiutare l'altro, sperimentare parole e nuove strategie comportamentali e di adattamento.

Tra le diverse attività proposte in intersezione (vedi in allegato presentazione in Power Point) ampio spazio è stato dedicato a quelle manipolative ed espressive.

L'interesse nei riguardi dell'arte e delle rappresentazioni grafiche (condiviso da educatori, insegnanti e pedagogisti dei due servizi) ha portato all'elaborazione di diversi percorsi tra i quali le “**scatole del mare**” realizzate dai bambini grandi del nido e dai bambini di 5 anni.

5) D. Savio *Continuità nido - scuola dell'infanzia: elementi psicologici e prospettive didattiche*, Relazione Convegno regionale - Brescia, 24 maggio 2005

6) L. Camaioni L. *La prima infanzia*, Il Mulino. Bologna, 1996

LE FASI DI REALIZZAZIONE DELLE “ SCATOLE DEL MARE”



1. REALIZZAZIONE DELLO SFONDO

MATERIALE UTILIZZATO:

- TEMPERE
- SPUGNE
- PENNELLI
- SPAZZOLE





2. COSTRUZIONE DELLA SCATOLA

MATERIALE UTILIZZATO:

- STRISCE DI CARTA DI DIVERSO TIPO
- PAILLETTES E BRILLANTINI
- UNI-POSCA
- NASTRI E TESSUTO
- CONCHIGLIE
- COLLA



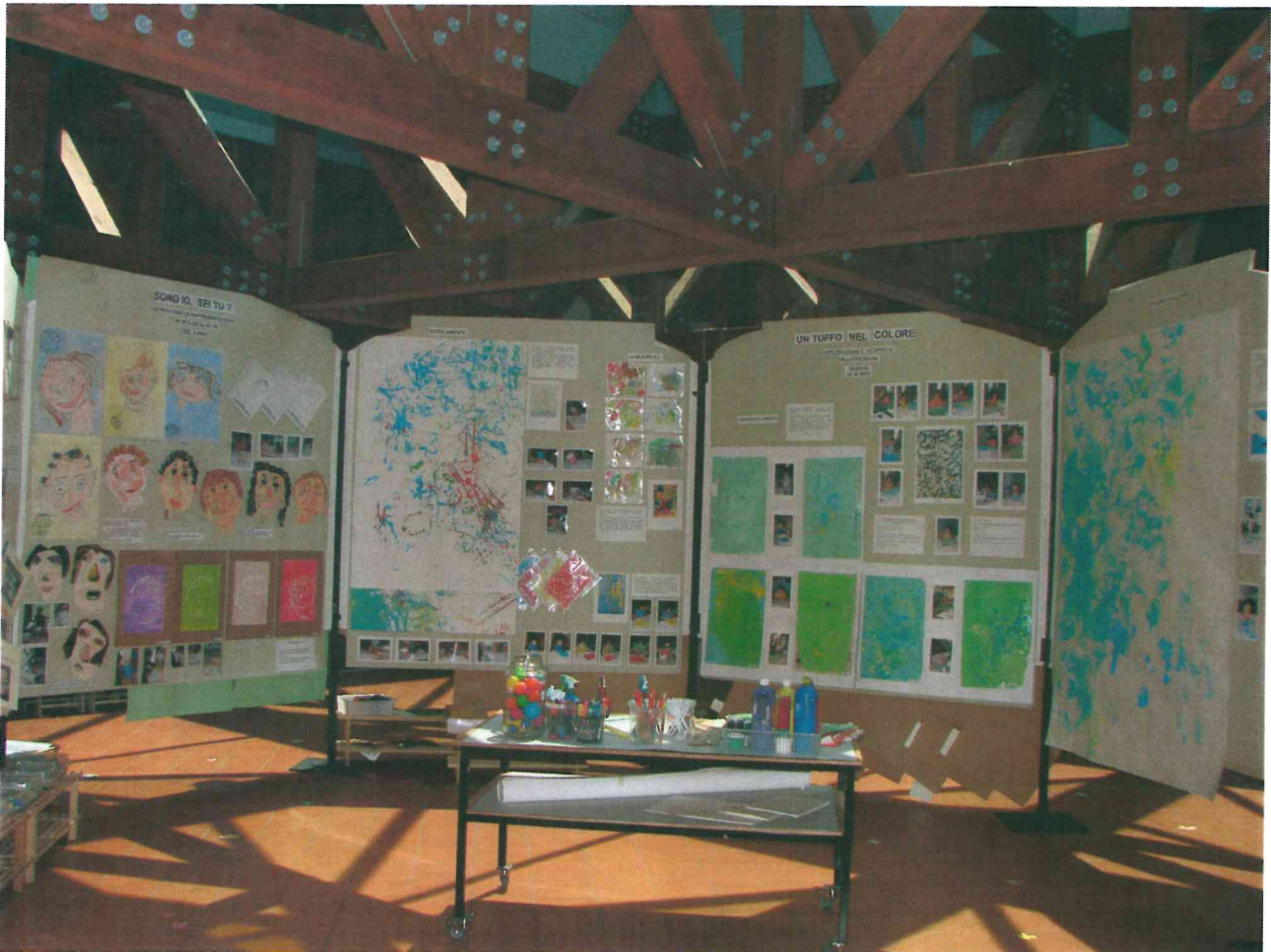
UNA MOSTRA PER DOCUMENTARE UN PROGETTO COMUNE

La realizzazione della mostra, ha assunto un grande valore perchè ha offerto l'opportunità di pensare, progettare, realizzare “insieme”, valorizzando le risorse e le competenze di ognuno, per riconoscersi in un prodotto comune.

L'idea di fondo che la mostra ha voluto comunicare è che il binomio arte- educazione può avere un posto centrale nel progetto pedagogico del nido e della scuola dell'infanzia, “dove ormai è metodologia consolidata da una parte condurre accurate osservazioni su fatti di natura, su eventi e su oggetti, impegnarsi in attività motorie e dall'altra entrare in rapporto con opere d'arte, specie contemporanee”.⁷

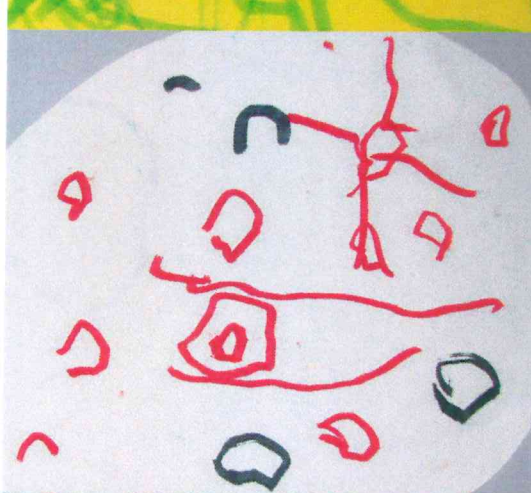
Le diverse sezioni della mostra, di cui viene proposta una piccola documentazione fotografica, tendevano a valorizzare, attraverso diversi media e canali comunicativi (video, documentazione fotografica, scritti, conversazioni e prodotti realizzati dai bambini) i percorsi relativi all'arte intrapresi dal nido e dalla scuola dell'infanzia Forghieri.

Allestita negli spazi comuni alle due strutture, la mostra è diventata ulteriore occasione di scambio e confronto per le numerose persone che l'hanno visitata.



7) La valutazione produttiva, Intervista a Francesco De Bartolomeis | di [Daniela Grossi](#)

**DALLA MOSTRA:
ANALISI E COMPARAZIONE DELLO SVILUPPO DEL SEGNO GRAFICO:
DALLO SCARABOCCHIO AL DISEGNO**



L'EVOLUZIONE DEL DISEGNO
DAI 3 AI 5 ANNI



I PERCORSI GRAFICO- PITTORICI AL NIDO

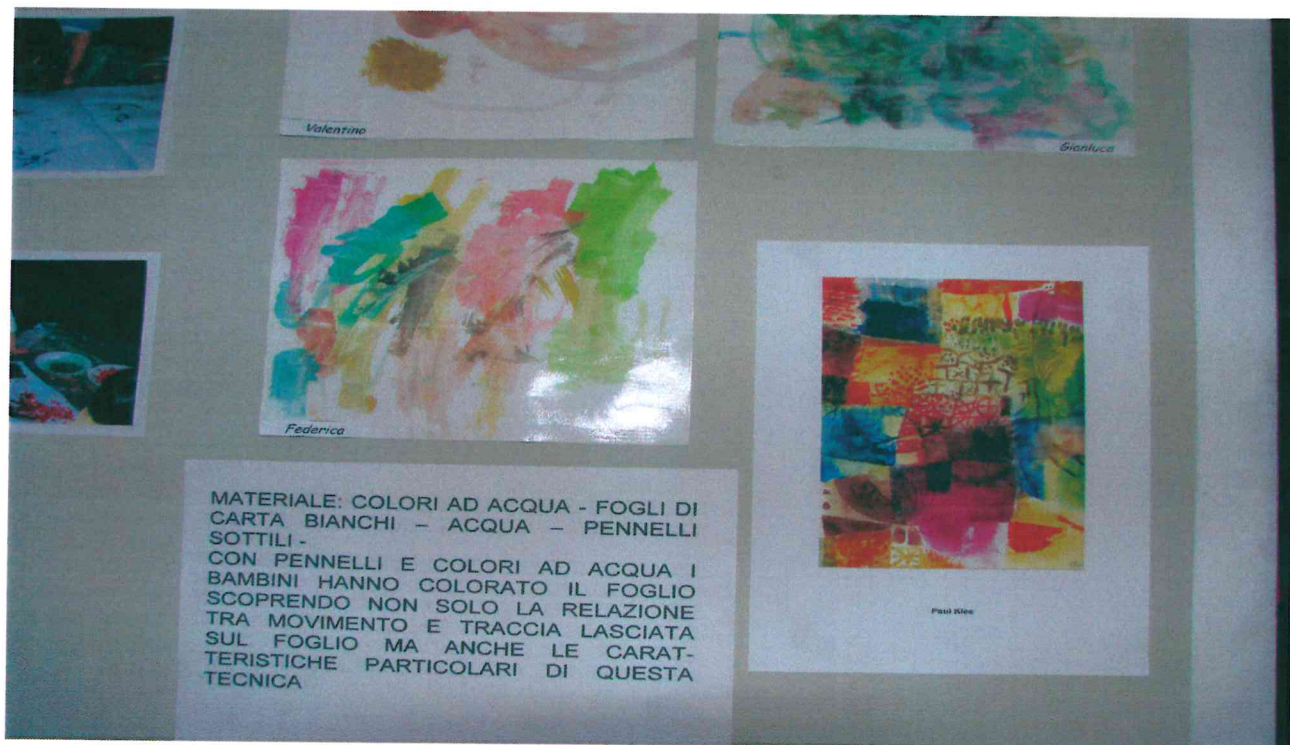


ESPERIENZE CON TUTTO IL CORPO





TEMPERE E PENNELLI



IL COLORE E LA TRASPARENZA



TRACCE E IMPRONTE



IL MIO COLORE PREFERITO

**SCATOLA PREPARATA IN
 FAMIGLIA E PORTATA AL NIDO**

I PERCORSI ESPRESSIVO-FIGURATIVI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA



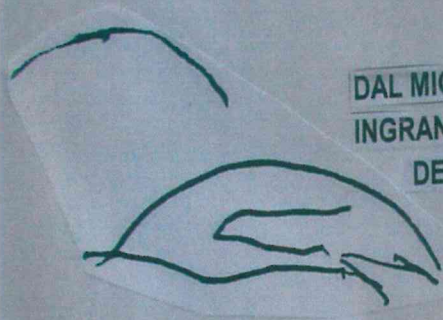
GLI STUDI SUL RITRATTO





RICALCO DEL VISO DI UN AMICO

STUDIO DI UN PARTICOLARE: L'OCCHIO

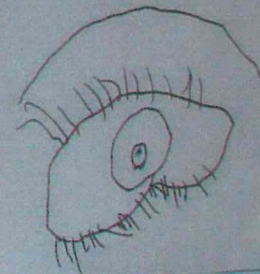


**DAL MIO RITRATTO
INGRANDIMENTO
DEL MIO OCCHIO
(NOV. 2006)**



RICALCO SU LUCIDO

L'OCCHIO E' UN'PO' ROTONDO DENTRO E' BIANCO
C'E' LA PUPILLA COLORATA ROTONDA SOPRA E
SOTTO CI SONO LE CIGLIA E LE SOPRACIGLIA.
GLI OCCHI SERVONO SOLO PER GUARDARE SE
LICHIUDO VEDO BUIOI PERCHE' C'E' LA PUPILLA
CHE FA NERO. IO LI CHIUDO SOLO QUANDO
DORMO.



**PROVO A DISEGNARE L'OCCHIO
(MAGGIO 2007)**

GIANLUCA



RICALCO SU LUCIDO



PROVO A DISEGNARE L'OCCHIO
(MAGGIO 2007)

GIANLUCA



RICALCO DI UN NASO

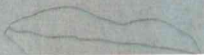


PROVO A DISEGNARE IL NASO
(MAGGIO 2007)

IACCHERI MATTEO



RICALCO DI UNA BOCCA



GABRIELE

IL RITRATTO NELL'ARTE: "SENECIO" DI P. KLEE



I BAMBINI E L'ARTE

IL COLORE DELLA MUSICA

LAVORO:
DURANTE L'ATTIVITA' DI MUSICA ASCOLTIAMO, A PICCOLO GRUPPO, IL BRANO "VERTIGE" DI LIGETI

IL PERCORSO:
• ESPRIMIAMO LE SENSAZIONI - LE EMOZIONI

DESCRIZIONE
- ALTA - BASSA
- PIANO - FORTE
- LENTA - VELOCE
- GIRA IN TONDO
- GIRA COME UNA PALLA
- SU E GIU'

SENSAZIONI LA SENTO NEL...
- NEL CUORE - BATTE FORTE
- NEL CERVELLO
- NEL CORPO MI TREMA LA PANCIA

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA - SCHIZZO DURANTE L'ASCOLTO

IL COLORE DELLA MUSICA

FORTE
BLU SUPER ERICI, NERO TEMPORALE, ROSSO MISSILE

VELOCE
GIALLO FULMINE, VERDE ACQUA, ARANCIONE PORSCHÉ, MARRONE ALBERO, VERDE ACQUA ONDA, GRIGIO TORRE

ALTA

PIANO
NERO ANELLO, ORO, SOLDINO, ARGENTO ANELLO

LENTA
FUCSIA CARAMELLA, ROSA LOMBRICO, VIOLA MIRTILO

BASSA
ROSSO AZZURRINO, FIORI SEMI TOPESI

INGRANDIMENTO (A MANO LIBERA) DELLO SCHIZZO O DI UN SUO PARTICOLARE

ELABORAZIONE GRAFICA DEL PARTICOLARE

IL COLORE E ... LA MUSICA
ELABORAZIONE GRAFICA DI UN PARTICOLARE INGRANDITO DELLO SCHIZZO DURANTE L'ASCOLTO DEL BRANO MUSICALE "VERTIGE" DI LIGETI

ELABORAZIONE GRAFICA DI UN PARTICOLARE INGRANDITO DELLO SCHIZZO DURANTE L'ASCOLTO DEL BRANO MUSICALE "VERTIGE" DI LIGETI

IL COLORE E ... LA MUSICA
E' UNA MUSICA FORTE, LENTA, GIRA IN TONDO, SU E GIU' MI PIACE!

FUCSIA: PIANO, STA INTORNO ALLA FORTE

GIALLO CHIARO: PIANO, STA INTORNO MUSICA FORTE

ARANCIONE: FORTE, VA SU E GIU'

GIALLO SCURO: FORTE, VA SU E GIU'

MARRONE: LENTO E FORTE, VA SU E GIU' IN TONDO

ROSSO SCURO BLU SCURO: SONO FORTE COME NELLA MUSICA ALTA

LUCE E TRASPARENZE- OMBRE E COLORI



RAPPRESENTARE IL MOVIMENTO



Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Un tuffo nel colore / Un tuffo nel colore... e la storia continua

Sottotitolo:

Collocazione: EI 50



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it